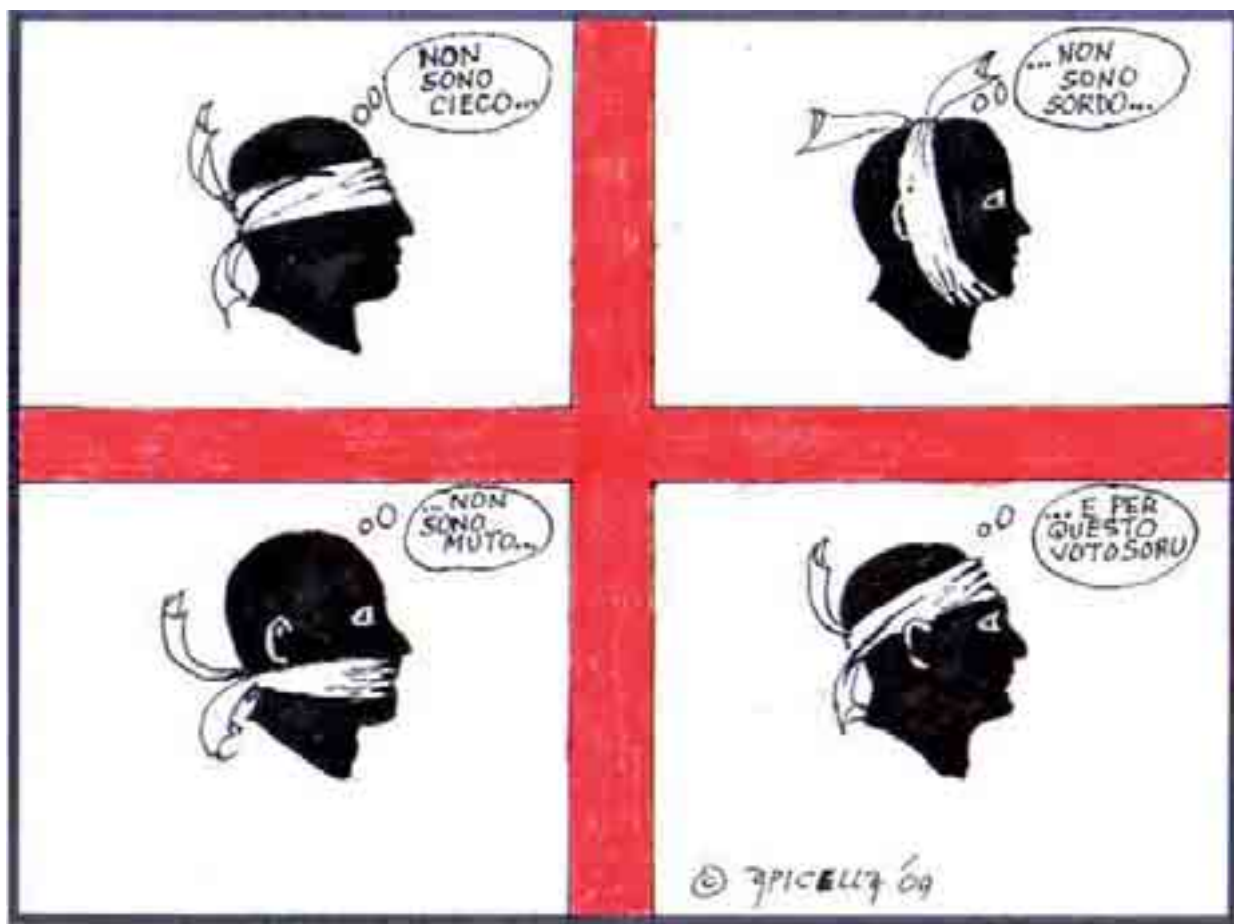


La Binetti e le cinture di castità Il primato dei diritti civili Ma il nostro è uno Stato laico?



>vinc@enzoapicella.co.uk

C'è una "sinistra" brutta copia del Pdl?

Cara "Liberazione", sempre più spesso mi capita di chiedermi in che razza di paese vivo. I tempi sono quelli che sono, ma la politica? Ed in dettaglio: la sinistra? Mi chiedo se abbia ancora senso votare a sinistra. Al momento la risposta è: no. Veltroni, Rutelli a la Binetti; non si tratta di partecipanti ad una festa parrocchiale ma di gente che dovrebbe affrontare sfide nuove e magari rendere l'Italia un paese moderno e all'avanguardia. Se non fosse vero, direi che si tratta di una barzelletta. In compenso una delle poche persone serie e perbene, Prodi, si è allontanato dalla scena. Come biasimarlo?! Il buon Veltroni, d'altro canto, avendo imbarcato di tutto adesso si smarca da Di Pietro commettendo, a mio avviso, un grosso errore di valutazione. Zapatero, Blair e adesso il mitico Obama non hanno insegnato davvero nulla a questa sinistra che pare sempre più una brutta copia del Pdl. Le europee si avvicinano e non è difficile prevedere un sonoro tonfo per Veltroni & co. Verrebbe da dire che ce l'hanno messa tutta! Il caso Marino, da ultimo, mi è sembrato emblematico di un atteggiamento fasullo e ipocrita. Non si tratta più di dire qualcosa di sinistra, adesso si tratta semplicemente di proporsi come partito di sinistra, partendo, chissà, da temi etici e ideali comuni e... magari alti. Ma temo che siano, questi, concetti desueti e certamente fuori dai programmi di gente come Binetti. La sua priorità del resto è conosciuta ai più: guarire gli omosessuali e provvedere alla ulteriore diffusione di cinture di castità. Il mio voto, a questo punto, non è assolutamente garantito.

Cristina Cusimano via e-mail

Da questa chiesa vogliamo la scomunica

Cara "Liberazione", incredibilmente -

per una volta - sono d'accordo con un cardinale. Con quello che, dall'alto della Congregazione per i Sacramenti, chiede che «chiunque si sia attivato per la morte di Eluana sia scomunicato». Allora ce l'abbiamo fatta! Qualcuno ricorderà certamente la provocazione che lanciammo tempo fa e che fu raccolta da tante persone, occupando per giorni e giorni le pagine del "Riformista" e di altri quotidiani, agenzie e siti internet. Era il maggio 2007 e la guida del giornale era affidata a Paolo Franchi: un manipolo di eretici chiedeva addirittura la scomunica dalla Chiesa cattolica! Certo, ci si diceva: «ma se siete già fuori dalla Chiesa, una scomunica che vi fa?». Un baffo, potremmo rispondere. Ma è anche vero che, se ci è consentita un po' di ingerenza all'incontrario, sarebbe un atto dovuto da parte di lorisignori scomunicare tutti quelli che come noi combattono per il primato dei diritti civili e della vita umana, quasi sempre contravvenendo a dogmi religiosi. Sì, ci siamo attivati perché la non-vita di Eluana finisse. E ci attiveremo ancora in favore della libertà di essere... esseri umani. Sì, ci siamo attivati per la fecondazione assistita, omologa ed eterologa. Sì, continueremo a sostenere la ricerca scientifica sulle cellule staminali; a difendere la legge sull'interruzione volontaria di gravidanza e ad invocare una per il testamento biologico. Per tanti diritti sgraditi al Vaticano, continueremo a lottare giorno dopo giorno. Perciò, si tolgano il pensiero e ci scomunicano tutti, ma sappiano che siamo tanti, sempre di più. Mentre lorisignori sono pochi, sempre di meno, anche se vogliono parlare a nome di tutti: spermatozoi, embrioni, feti e morti viventi compresi.

Paolo Izzo Roma

Che dio ci salvi dalle religioni

Caro direttore, mi associo alla lettera

nella quale il lettore Fabio Della Pergola loda Roberta Ronconi per la recensione del film "Religiolus" e, soprattutto, alla risposta di Ronconi. E' verissimo quando lei dice che certe considerazioni e domande «le hai ripetute tante e tante volte nella tua testa che ormai ti sembrano scontate». Alle frasi che smitizzano la religione sparite dal lessico della sinistra, come scrive Della Pergola aggiungerei un ossimoro inventato lì per lì: visti i risultati, che dio ci salvi dalle religioni. Magari potrebbe recitarlo anche qualche credente.

Renzo Butazzi via e-mail

Il coraggio di Beppino Englaro e la religione

Cara "Liberazione", in questo tempo in cui il dubbio sui temi eterni dell'umanità non si deve porre perché il tempo per la riflessione non porta guadagno ma è solo indice di debolezza è facile assumere dogmi e principi assoluti senza interrogarsi più di tanto, la velocità del decreto per esempio, ma ci vuole comunque uno sforzo notevole per non arrossire di fronte al comportamento e alle dichiarazioni del "cavaliere", "imperatore" nel senso di "Comandante" e "Cesare". Al tempo dei romani però i comandanti erano comandanti veri, andavano alla guerra con i soldati. Ora Silvio, che si atteggia a tale, per mantenere il potere, deve accontentare due "eserciti": il Vaticano e la Lega. Così, ecco l'ingerenza della potere religioso nella politica che pretende di decidere in che modo è giusto morire, si intende a difesa della vita e nega l'elemento primo della vita stessa, la facoltà di scegliere. Ecco che con il decreto sulla sicurezza si dà seguito ai comizi e alla propaganda leghista, negando di fatto alle persone più deboli il modo giusto di vivere e di convivere, arrivando a trasformare i medici in delatori, negando il diritto alla salute e promuovendo la

clandestinità a vita. La schizofrenia è evidente tant'è che mentre il Vaticano elogia il coraggio del governo sulla decretazione d'urgenza per il caso Englaro il ministro Maroni è alle vie legali con "Famiglia cristiana" che accusa il governo di razzismo per il decreto sulla sicurezza. Si potrebbe dire che non c'è più religione? No, non mi pare che il nostro stato sia laico. Forse bisogna mettersi d'accordo sul significato vero delle parole: cos'è il coraggio e cos'è la religione? Mi viene da dire che il coraggio è quello di Beppino Englaro che nell'affrontare un percorso di vita doloroso, difficile ha comunque lottato per esercitare una scelta, quella di sua figlia, legittima perché svolta secondo le regole e a seguito di una sentenza definitiva, mentre la religione, quella vera, è una fede che comporta uno stile di vita che deriva da convinzioni personali che non possono essere imposte. Per definire il governo e il Presidente Berlusconi, nonché i suoi ministri giudicanti e urlanti, paladini della vita, solo un grande senso di vergogna e l'esigenza di chiedere scusa a tutti quelli che la vita se la vedono negare senza averlo chiesto.

Marina Giusti via e-mail

"Liberazione" e la manifestazione No Vat

Scusate compagni ma la non presenza nel giornale di oggi della manifestazione No Vat a Roma cosa mi dovrebbe far pensare? Spero niente di simile a quello che ho pensato ieri di "Repubblica" riguardo alla non presenza nella loro prima pagina della manifestazione Fiom-Funzione Pubblica. Insomma, tutti quei discorsi fatti durante il cambio di direttore? Speriamo bene per il futuro ma...

Lauro via e-mail

Caro Lauro, forse devi leggere più attentamente "Liberazione". Già nell'edizione di giovedì 12, a pagina 11, Cecchino Antonini faceva riferimento alla manifestazione. Poi nell'edizione di venerdì 13 è comparso a pagina 6 un ampio articolo di Graziella Bertozzo, del Coordinamento Facciama Breccia, che annunciava e commentava proprio la manifestazione No Vat. Mentre ieri l'iniziativa è stata seguita da un nostro inviato e "Liberazione" ne dà oggi il dovuto risalto.

La crisi e la riconversione del settore militare

Cara "Liberazione", la crisi economica sta coinvolgendo a valanga tutti i paesi, globalizzandosi, e costringerà ciascun paese (attualmente necessariamente impegnato ad affrontare i problemi per esso più urgenti) a pensare al dopo-crisi, individuando sulla base dei propri punti di forza e di debolezza le linee d'azione più opportune per riposizionarsi in un nuovo ordine economico internazionale. Per finanziare le necessarie trasformazioni e minimizzare le sofferenze che la crisi arreca a chi resta senza lavoro, la prima riconversione necessaria è quella dal

settore militare, che assorbe risorse ingenti, al settore civile con un nuovo e serio patto per il disarmo che coinvolga anche i paesi più piccoli che sprecano in armamenti parte delle loro scarse risorse economiche. Contestualmente, lo sviluppo tecnologico che sino ad ora ha inteso offrire di più a chi già aveva di più (per esempio telefonini o televisori sofisticati offerti ai ricchi dei paesi ricchi o meno ricchi), dovrebbe invece favorire i paesi più poveri aiutandoli sul piano sanitario con la lotta all'Aids e alla malaria, su quello della mobilità producendo auto austere e con bassi consumi, delle comunicazioni con computers e telefonini basici e quindi facilmente accessibili, e così via. In questo modo i paesi oggi meno favoriti potrebbero elevare la loro produttività ed il loro livello di vita e perciò assorbire maggiormente i prodotti ed i servizi dei paesi più ricchi aiutandone la riconversione produttiva e la ripresa dello sviluppo economico.

Ascanio De Sanctis Roma

Cara Liliana, in tutti questi anni sei riuscita ad accudire amorevolmente tua madre

ma tutto ciò non ti ha impedito di batterti con passione per le tue "belle bandiere" e soprattutto sei riuscita a dare tanto affetto a chi ne aveva bisogno. Sei una compagna straordinaria, una donna splendida. Ti vogliamo bene e ti siamo vicini
Griselda Clerici e Franco Giordano

Liberazione

Quotidiano del Partito della Rifondazione Comunista

Direttore responsabile
Dino Greco

Vicedirettore
Fulvio Fania

Progetto grafico
Federico Mininni
Luca Campagnoli

Redazione
viale del Policlinico, 131
00161 Roma
tel. 06441831
(15 linee r.a.)
fax 0644183254

MRC SpA
viale del Policlinico, 131
00161 Roma

Amministratore unico
Sergio Boccadutri

Diffusione
tel. 0644183226/7/8
fax 0644183229
ccp n. 93966000
intestato a Mrc SpA

Amministrazione
tel. 0644183230
Distribuzione
Sodip "Angelo Patuzzi" SpA, via Bettola, 18 - 20092 Cinisello Balsamo (Mi)

Pubblicità
Minimega Srl
via A. Serra, 52
00191 Roma
tel. 0633219846
fax 063330261

Tipografie
Rotopress srl
viale E. Ortolani, 33-37
00125 Roma
tel. 0652169744

Sies SpA,
via Santi, 87
20037 Paderno Dugnano (Mi)
tel. 029183133
S. T. S. SpA
Strada 5°, 35
zona industriale
Catania

Registrazione Trib.
di Roma n. 00278/91
del 9/5/91

La consegna delle copie obbligatorie è effettuata ai sensi della Legge 15.4.2004 n. 106

Stampato su carta ecologica riciclata prodotta dalla Cartiera Verde Romanello Spa via Pero, 5/A 17019 Varazze (Sv) tel. 019918951

Liberazione fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250

Le lettere vanno inviate a: Liberazione "rubrica lettere", viale del Policlinico 131 - 00161 Roma. E-mail: lettere@liberazione.it; fax: 0644183254.